IL MELEGNANESE

ANNO XII - N. 9 - MELEGNANO, 1 MAGGIO 1979 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 300

Gravissimo, ma risolubile il problema della fame

DI MARIA ASSUNTA POGLIAGHI

E' un cerchio chiuso, d'accordo, difficile da spezzare, ma se mai si interverrà in maniera collettiva, incominciando dai singoli e su, su fino a livello nazionale e internazionale, questo tragico cerchio di fame che si stringe attorno a tanti poveri infelici e in modo particolare attorno ai bambini, non potrà mai essere spezzato definitivamente. E' dal 1946 che è stato istituito « l'Unicef », il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, « come espressione concreta di una preoccupazione sentita da tutti — nonostante le differenze etniche, di religione, di ideale politico — per il futuro dell'infanzia ». Quest'anno si compiono poi vent'anni da quando nel dicembre del 1959 l'assemblea generale delle Nazioni Unite promulgava all'unanimità la « Dichiarazione dei diritti del fanciullo » e ora, 1979, è in corso l'Anno internazionale del fanciullo.

Sono 136 anni che la Chiesa per mezzo di una sua organizzazione chiamata « Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria » opera con i suoi missionari eroici, affinché possano portare un aiuto ai bambini poveri delle zone sottosviluppate. E' così possibile portare un aiuto materiale, sociale, morale a tante popolazioni, ed ecco nelle zone più abbandonate sono stati aperti e si aprono ospedali, lebbrosari, centri di assistenza e scuole.

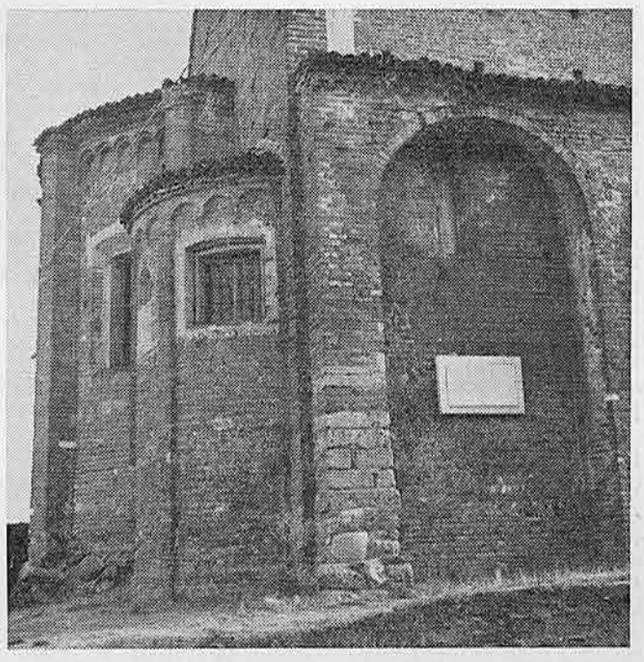
Inoltre si scavano pozzi, si incrementa il lavoro agricolo perché è solo con l'agricoltura che gli uomini possono avere gli alimenti indispensabili alla sopravvivenza. Lo scopo è così duplice: offrire la possibilità di un'esistenza dignitosa libera dal cerchio della fame e formare dei cristiani ricchi della forza, della luce e dell'amore del Vangelo. Ci sono poi altri enti che svolgono varie iniziative e collaborano nel portare aiuti e solidarietà. Ma i bisogni sono immensi, le difficoltà infinite tanto che il problema assume dimensioni universali. Occorrono dunque non solo gli aiuti dei singoli ma anche quelli delle nazioni affinché i governi accolgano la proposta che fu già di Paolo VI all'ONU: l'invito a realizzare un fondo mondiale per l'alimentazione e lo sviluppo, devolvendo parte dei mezzi oggi impiegati negli armamenti.

Soltanto aiuti immediati possono salvare i 17 milioni di bambini che ogni an-

(continua a pag. 3)

L'Associazione "Italia Nostra„ chiede ancora aiuti

per i restauri di Calvenzano



L'abbazia di Santa Maria Assunta in Calvenzano presso Melegnano è uno dei più importanti e celebri monumenti dell'architettura romanica lombarda.

La datazione certa più antica riguardante questa chiesa risalirebbe al 1090 circa: in quell'epoca l'edificio e le terre circostanti vennero donate da alcuni nobili di Melegnano ai Benedettini Cluniacensi che li tennero fino al 1544. In questi secoli la chiesa acquistò importanza sempre crescente.

In seguito dipese dalla Metropolitana di Milano fino alla propria soppressione avvenuta nel 1769 per ordine di Giuseppe II d'Austria: per l'edificio iniziò

(continua a pag. 4)

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

CONTINUA LO SCANDALO DELLE DELIBERE D'URGENZA

Tornerà a riunirsi nella sera del 7 maggio il Consiglio Comunale e sarà forse questa la volta buona per conoscere più chiaramente i termini della questione « discarica Saronio » che i tecnici del Laboratorio Provinciale d'Igiene avrebbero dovuto esporre il 20 aprile scorso, come era stato preannunciato.

Lo sciopero, in quella giornata, dei dipendenti pubblici, ha comportato il rinvio della seduta consiliare di tre giorni, ma il 23 aprile gli esperti non erano potuti intervenire, per cui l'Assessore Caputo non ha fatto altro che confermare le sue precedenti dichiarazioni in risposta anche ad un volantino che il Gruppo Ammine di « Medicina Democratica» aveva distribuito per accusare la Giunta di voler minimizzare i fatti e di nascondere la verità.

La posizione di tutti i gruppi politici è stata per una sollecita ricerca della verità dei fatti, senza allarmismi ma anche senza coperture di sorta.

Il sospetto manifestato dalla maggioranza è che sotto l'azione svolta da chi ha presentato denunce e movimentato l'opinione pubblica, si nasconda piuttosto l'intenzione di bloccare in qualche modo la costruzione della nuova linea ferroviaria.

Potrebbe darsi che sia anche così, anzi sarebbe au-

(Continua a pag. 6)

UOMO DI TOGA E SCRITTORE

Nino Podenzani é morto a Cernobbio

Si è spento a Cernobbio il 24 aprile ultimo scorso l'illustre concittadino Commendator Avv. Nino Podenzani, Cavaliere di Vittorio Veneto, Maggiore decorato di medaglia d'argento al Valor Militare.

Uomo di toga e scrittore di eccezione, il Podenzani ci è caro ricordarlo come il Concittadino che nell'arco di oltre un ventennio, davanti al Monumento ai Caduti e al Cimitero, seppe solennizzare con particolare sensibilità e senza retorica, le date più importanti della storia della nostra Patria.

Avvocato di professione, il Podenzani si è dedicato fin da giovane, con amore, anche, a ricerche storiche ed a opere letterarie. Ricordiamo fra i suoi lavori il « Libro di Ada Negri » per il quale ha dedicato particolare impegno e passione. La Poetessa stessa in una sua lettera diretta al Podenzani nel lontano 1935, ricordava all'ottimo amico che solo lui avrebbe potuto scrivere il suo libro.

Nel congedarci da lui con tanta tristezza, ricordiamo il passo di un suo discorso celebrativo:

« Io vi lascio, o Amici delle adunanze votive e celebrative. Vi lascio con l'amarezza di nulla aver fatto per voi, con la pena di nulla più poter offrire a voi, ma senza il rimorso di aver ingannato la vostra benevolenza; e nella certezza che il vostro affetto mi accompagnerà anche nel silenzio ».

Il nostro giornale dedicherà prossimamente all'illustre scomparso un articolo commemorativo.

OSPITI DELLA NOSTRA CITTA' SOCI LIONS FRANCESI

Gemellaggio Lyon Mt. d'Or - Melegnano

Nelle giornate del 5/6 maggio saranno ospiti degli amici del Club Melegnano circa 40 fra Soci e familiari del Lion Club Lyon Mont d'Or.

Essi rendono la visita che i melegnanesi hanno effettuato nel dicembre scorso, quando in numerosa delegazione, hanno attraversato le Alpi per trascorrere un paio di giornate a Lyon.

E' ancora vivo il ricordo dell'accoglienza ricevuta e pertanto i nostri si apprestano a circondare gli ospiti di tutto il calore e l'amicizia a suo tempo ricevuti.

Dopo una prima giornata dedicata alla visita della metropoli milanese, dei suoi monumenti e di alcuni musei, i soci francesi saranno ricevuti prima al Circolo della Stampa e quindi, in serata, all'Hotel Michelangelo dove, alla presenza del Console Generale di Francia, del Governatore del Distretto 108 I B, degli officers distrettuali e della totalità dei Soci del Melegnano, verrà celebrato il 6° Anniversario della consegna della Charter al nostro Club.

Sarà l'occasione per un consuntivo più che lusinghiero sulle attività Lion a Melegnano. Di questo Club di amici che ha lavorato intensamente ed in profondità nei settori assistenziali e promozionali che si è sempre prefissato, accattivandosi ammirazione e simpatia non solo nell'ambito del distretto Lombardo, ma anche a livello internazionale dove è sempre presente portando l'entusiasmo e la volontà di operare che gli è innata.

Ben lo hanno capito gli amici di Lyon che subito si sono affiancati nelle attività di servizio che ora svolgono assieme. E' recente il loro interessamento per far si che possa essere operato, nella clinica specialistica di Lyon, per un difficile trapianto di rene, un ragazzo della zona melegnanese, al quale il Lion Club locale ha assicurato il suo interessamento.

Sono in vista anche scambi di permanenza per studio fra i figli dei soci che potranno conoscere meglio ed approfondire la conoscenza della lingua italiana e francese. Si aprono prospettive di maggiori intese sociali e culturali nell'ambito di quella unione europea, di cui il Lion è fermo assertore, che avrà in questa primavera europea la sua sanzione con l'elezione del Parlamento Europeo.

La seconda giornata i nostri ospiti hanno desiderato fosse accentrata per la conoscenza del nostro ambiente, delle nostre abitudini, dei nostri problemi e del mondo che ci circonda. Saranno attentissimi ai ricordi che ci legano maggiormente con la visita all'Ossario, in memoria dei Caduti della Battaglia dell'8 Giugno 1859, alla visita del Castello Mediceo con i suoi ricordi medioevali e perfino allo scorcio del mercato domenicale che tiene vive le nostre tradizioni di operosità.

Poi, suddivisi a gruppi, parteciperanno, nelle abitazioni di alcuni soci, ad un pranzo semplice ed amichevole che verrà a rinsaldare i vincoli di amicizia e di simpatia che subito sono intercorsi vivissimi fra soci e familiari fin dal primo incontro a Lyon.

Giancarlo Bonomi

COME VOLEVASI DIMOSTRARE...

La replica del "preventivo„ 1979

I SOCIALCOMUNISTI STANNO DANDO IN SEDE LOCALE UN SAGGIO DEL «BUON GOVERNO» CHE PROPONGONO ALL'INTERA NAZIONE

Nella storia del Comune di Melegnano un altro strano capitolo è stato scritto: quello del Bilancio Preventivo 1979.

Il 27 febbraio, come si ricorderà, era stato approvato dalla maggioranza socialcomunista, nonostante le pesanti critiche della minoranza che avrebbe desiderato più tempo a disposizione per dare al documento finanziario una più corretta impostazione tecnica ed un miglior contenuto di indirizzi operativi e di programmi.

Sorda all'appello rivoltole, la Giunta doveva però ricredersi dopo che la Democrazia Cristiana aveva inoltrato un esposto al Comitato Regionale di Controllo ed alla Prefettura perché si indagasse come andavano le cose nella contabilità del Comune di Melegnano.

Infatti, per evitare la bocciatura del bilancio, con deliberazione d'urgenza n. 157 del 18 aprile 1979, veniva revocato il provvedimento consiliare del 27 febbraio 1979 n. 48 con il quale lo si era approvato.

Tutto sembrava tornato al punto di partenza e, se anche la decisione della Giunta (organo esecutivo) di sostituirsi al Consiglio (organo deliberativo) resta sempre molto criticabile, si sperava che il progetto di bilancio venisse rivisto in tutte le sue voci, specialmente in quelle che erano state criticate e che non presentavano uno stanziamento sufficiente rispetto agli impegni di spesa già presi.

Ma così non è stato e la sera del 27 aprile, esattamente due mesi dopo la prima convocazione, il Consiglio Comunale è stato convocato per ratificare la revoca del primo bilancio e ad approvare quello nuovo, che in sostanza resta ancora quello di prima.

Le modifiche sono state solo di ordine tecnico per rispettare alcune prescrizioni della legge finanziaria 21 dicembre 1978 n. 843; l'aumento di qualche decina di milioni per entrate formate da contributi dello Stato servirà solo per accrescere le spese per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa della Tesoreria e per i compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

La minoranza democristiana ha duramente criticato il metodo seguito per gestire l'Operazione Bilancio da parte della Giunta, accusata di avocarsi gli atti di governo locale, di non informare tempestivamente sui fatti importanti che investono tutto il Consiglio e di sottrarsi al confronto aperto su un tema così scottante.

Dalla critica sul metodo è poi passata, attraverso la

(continua a pag. 4)

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l' invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 6.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

A 35 ANNI DAL SACRIFICIO DI MONTEZEMOLO

Un eroe di sangue melegnanese

IL COLONNELLO GIUSEPPE CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO

Dall'11 al 25 settembre 1943, tre alti ufficiali stettero come accampati giorno e notte al Ministero della Guerra dove era insediato il Comando della « città aperta ». Essi erano, il Generale Calvi di Bergolo, ed ai suoi ordini, due colonnelli: Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, a capo dell'Ufficio affari civili, e Leandro Giaccone, incaricato di quelli militari e del collegamento coi tedeschi. Quest'ultimo, l'unico superstite, qui seduto di fronte a me, mi rievoca quella penosa storia.

« La difesa di Roma, per dimensione di territorio e per quantità di truppe schierate, sarebbe stato un fatto tattico che rientrava nella competenza del Comandante militare. Ma la decisione di accettare o non accettare la battaglia intorno e dentro Città del Vaticano, non era di competenza dei militari; rientrava nelle supreme responsabilità politiche del potere esecutivo.

« Giusta o sbagliata che fosse la decisione, la cosiddetta "mancata difesa di Roma" è derivata dalla precisa volontà del Re e del Governo. Volontà espressa in sede diplomatica il 14 agosto con la dichiarazione unilaterale di "Roma città aperta"; ribadita successivamente in sede di alta politica militare al consiglio della Corona la notte dell'8 settembre, con la decisione di far ripiegare le truppe su Tivoli ed oltre ».

Si sono scritte montagne di chiacchiere su questo argomento, che ha fatto le spese, purtroppo, di tutte le più interessate speculazioni politiche; ma, a distanza di anni, le idee si sono schiarite; allo slogan della cosiddetta « mancata difesa di Roma », gli storici degni di tal nome e tutte le persone oneste non dànno più alcun credito. Roma « non » doveva essere difesa; poiché qualunque fosse la sorte dei combattimenti che avrebbero dovuto contrastare l'attacco in forze dei tedeschi contro la città, essa sarebbe andata distrutta.

« E' una città unica al mondo; è il centro della Cristianità e la sede del Pontefice. Nei secoli emana da lei un fascino augusto che ha fermato il braccio dei Galli e quello di Annibale, e che in fondo l'ha preservata anche dalle bombe degli alleati e quelle dei tedeschi. Ingaggiare alle sue porte una lotta, d'altronde senza speranza, significava rompere questo fragile incantesimo ». Così ha lasciato scritto nelle sue memorie il generale Umberto Utili, che in quei drammatici frangenti, era a capo dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore.

ROMA CITTA' APERTA

« Kesserling inizialmente — continua il colonnello Giaccone — era sotto l'incubo che allo sbarco di Salerno ne seguisse subito un altro a nord del Tevere, che avrebbe modificato in modo sostanziale la situazione strategica nell'Italia peninsulare. Appena cessato questo pericolo, le truppe italiane intorno a Roma, per qualità e quantità, avevano il destino segnato; nessun ordine, di nessun generale, avrebbe potuto modificarlo ».

E difatti dove, per eccezione, le truppe tedesche si trovarono in presenza di prevalenti forze italiane, come in Puglia ed in Sardegna, ripiegarono rapidamente; non così nel caso inverso, dove le nostre erano condannate all'annientamento.

« Ho firmato la resa di Roma » aggiunge Giaccone, il quale aveva condotto le trattative col nostro nuovo nemico ed era latore di un ultimatum. Nessuno voleva prendersi quella grave responsabilità; tutti furono concordi nell'affidarsi alla decisione di Caviglia, la più alta autorità morale, ed il militare di grado più elevato presente a Roma. « Il maresciallo riprese il discorso facendo osservazioni molto precise e rivolgendo a Calvi, a Montezemolo ed a me domande estremamente concrete; era lucidissimo, sembrava avesse vent'anni di meno della sua età anagrafica... Finalmente il gran vecchio, lui solo, ebbe il fegato di dire sì, senza mezzi termini... ».

Ebbe men che due settimane di vita il Comando della città aperta di Roma. « Il mattino del 25 settembre, il generale Stahel aveva preannunciato la sua visita al generale Calvi per le undici. Fu puntuale, ma poco prima si fece precedere da un nugolo di paracadutisti, mitra alla mano, che non solo bloccarono tutte le uscite del ministero, ma si piazzarono pure all'interno nei corridoi, ordinando che nessuno si muovesse dal suo posto di lavoro. Era stata proclamata la Repubblica, e noi eravamo prigionieri.

Il generale Calvi di Bergolo, genero del Re, evidentemente non poteva diventare repubblicano; venne fatto partire per il nord, insieme al suo ufficiale di ordinanza ed a Giaccone; questi, alla stazione Ostiense dove si erano già sistemati in uno scompartimento, sotto la guardia di due ufficiali delle SS, mentre il treno si metteva in moto, finse di andare alla toeletta e non gli fu difficile scendere. Dopo pochi giorni si accingeva a passare le linee con infinite peripezie e pericoli attraverso il Molise, e raggiunse il Sud. Montezemolo aveva pensato diversamente, all'atto della irruzione dei tedeschi nel Ministero della Guerra; presi ordini dal suo comandante, si vestì rapidamente in borghese, ed uscì inosservato tra le sentinelle che prima l'avevano visto entrare in divisa.

RITRATTO GIOVANILE DI LUISA DEZZA MADRE DI MONTEZEMOLO

STIRPE DEI DEZZA

Pochi sanno che Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo aveva nelle sue vene sangue melegnanese; sua madre era figlia del generale Giuseppe Dezza, epperciò questo giovane ardente di amor patrio, questo eroe purissimo, provenendo da una stirpe di valorosi soldati, aveva ricevuto certamente anche dal nonno materno quel carattere fiero e quel coraggio che hanno fatto di lui una delle più elette figure del nostro Risorgimento nazionale.

Nobili piemontesi di Mondovì, i Cordero assunsero il predicato di Montezemolo col titolo marchionale, in seguito all'acquisto dell'omonimo feudo nel 1717; collateralmente ad alcuni componenti della famiglia che eccelsero nel campo degli studi, Ernesto Giuseppe e Cesare di Montezemolo, nel secolo scorso, furono contrammiraglio il primo e maggiore generale il secondo; questi appunto, sposato alla nobile Sofia dei conti Lanza, fu il padre del tenente Demetrio il quale, nel 1899 sposava Luisa Dezza.

Il nostro grande concittadino, dopo la fortunosa campagna del '66 era di guarnigione a Venezia, dove si era fatto raggiungere dalla consorte. « E' nel '68 — scrive nelle sue memorie — che mia moglie lasciò Venezia per Pavia a farmi il prezioso dono di una cara angioletta. Ebbe, la nostra Luisa, un culto profondo per la memoria del padre, ed a lei dobbiamo la raccolta, per la pubblicazione, delle sue memorie. L'allora tenente Demetrio Cordero Lanza di Montezemolo fece una brillante carriera, raggiungendo il grado di Generale di Corpo d'Armata; altamente decorato nella prima guerra mondiale, occupò in seguito la carica di bibliotecario di Sua Maestà il Re.

Dal loro matrimonio nacquero tre figli: Giuseppe (nato nel 1901), l'eroe che andiamo rievocando, ingegnere civile e volontario di guerra; Renato (nato nel 1903), capitano di vascello, decorato, Aiutante di Campo del Re; ed infine Guido (nato nel 1908), capitano di corvetta, pure decorato e morto in guerra nel 1940 al comando di un sommergibile.

CENTRO MILITARE CLANDESTINO

Le memorie del Generale Dezza, dalle mani trepide ed amorose di Luisa erano passate a quelle del suo primogenito il quale, educato alle tradizioni militari della famiglia, non disgiunti da aperti ideali garibaldini e spirito liberale aveva abbracciato la carriera militare, si era dato ad illustrarle e corredarle di note. Il suo lavoro fu poi compiuto da altri, ché gli impegni della sua carica (era entrato nel Corpo di Stato Maggiore ed insegnò Logistica alla Scuola di Guerra), anche a causa dello scoppio della guerra, furono di ben diversa immanenza.

Il Conte Calvi di Bergolo, dopo la guerra

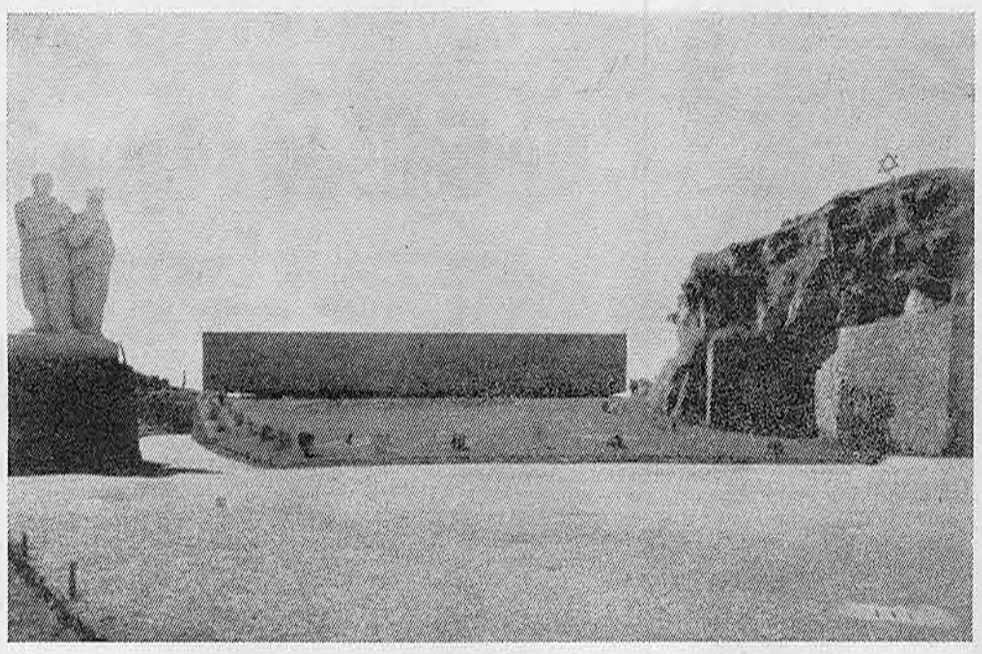
Dal giugno 1940 prestò servizio al Comando Supremo, e dopo il 25 luglio 1943 Badoglio lo volle alla sua segreteria; ma se ne staccò ben presto, non condividendo i metodi adottati dal nostro Governo nel condurre le trattative d'armistizio. Preferì assumere il comando dell'11° Raggruppamento Genio, (la sua Arma di appartenenza) nell'ambito del Corpo d'Armata corazzato del generale Carboni; di qui, il 10 settembre, passò a fianco del generale Calvi di Bergolo.

Togliamo qualche passo sulla vicenda del nostro eroe, dal bellissimo studio che il professor Gabrio Lombardini ha ripubblicato recentemente (**Montezemolo e il fronte militare clandestino di Roma - ottobre 1943, gennaio 1944**). Sotto il nome di ingegner Giacomo Cateratto aveva organizzato per primo e tenuto il comando del centro suddetto, da lui più propriamente definito « Ufficio di collegamento col Comando Supremo ». Dall'altra parte, il capitano Lombardi dopo di avere egli pure pericolosamente passato le linee, assegnato all'Ufficio Informazioni, riceveva delle buste gialle misteriose « riservate alla persona », a migliaia, in quei mesi.

« Contenevano piccoli foglietti in velina; poche righe, in genere battute a macchina. Erano le voci che giungevano dall'aldilà, puntuali, precise. Le risposte immediate. Una voce, sopra tutte, attendevamo ogni giorno. Veniva da Roma. Il foglietto in velina portava una sigla di battaglia: M ».

L'attività di Montezemolo era coraggiosa e complessa: nel campo più strettamente informativo e nel-

(continua a pag. 3)



ROMA - MONUMENTO ALLE FOSSE ARDEATINE

Vuoi sciogliere i tuoi dubbi sulle lenti a contatto? Consulta un OPTOMETRISTA, e se questi veramente lo è, ti darà tutte le spiegazioni in merito — Ecco dov'é il successo per noi dell'

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI

Da noi l'OPTOMETRIA non è una parola ma una professione — Noi non ti vendiamo una lente a contatto noi ti diamo la tua lente a contatto — Vieni parleremo di lenti morbide anche per astigmatici

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
VIA UMBERTO I° N. 5 — TELEFONO (0371) 90.655
SANT'ANGELO LODIGIANO (MI)

Club educazione fisica

CENTRO DI TERAPIA DELLA SCOLIOSI E FISIOPATOLOGIA VERTEBRALE

— Ginnastica correttiva: Scoliosi - Cifosi - Lordosi
— Terapia delle cervicalgie - Dorsalgie - Lombalgie
— Trazioni vertebrali selettive
— Massoterapia

Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - **Melegnano**

La baita del formaggio

di FERRERI GIULIO

Vasto assortimento di formaggio a prezzi di concorrenza

VIA DEZZA, 78 - **MELEGNANO** - TEL.98.31.842

(continua a pag. 2)
la organizzazione della resistenza; un ponte radio non solo, ma anche il passaggio al sud di messaggeri diretti per terra e per mare.

IL SACRIFICIO

Si era illuso di un rapido ritorno a Roma del governo e degli alti comandi, ma la situazione strategica nella penisola aveva assunto ben altre gravi sequenze. Manovrò grossi capitali d'intesa col Comando Supremo per alimentare la guerriglia clandestina; fece da tramite con Cadorna per l'organizzazione delle bande; tenne le fila, a Roma, della attività politica che il Governo Badoglio gli commetteva per i rapporti con gli ex ministri ed il Comitato di Liberazione Nazionale. Fu al centro di tutti i grossi problemi che agitavano la Autorità al sud in vista della ripresa della capitale.

Il 25 gennaio 1944, nel pomeriggio, Montezemolo venne arrestato dalle SS a seguito di una delazione, e condotto nelle prigioni di via Tasso.

« Dimmi che mi perdoni » aveva chiesto ansioso alla moglie il primo giorno che si erano rivisti in fretta, a fine dicembre; dopo lunghi mesi di separazione.

« Perdonarti? E di che? »

« Di questa avventura in cui ho trascinato te e i figlioli ». Cinque, i figlioli (Lombardi).

Era Lui il fulcro di tutta l'attività clandestina; la massima parte dei risultati era frutto del suo personale prestigio; fu per questo motivo che rifuggì dal pensiero di raggiungere al sud il Comando Supremo. Braccato da cinque polizie diverse, era oramai certo di quella che doveva essere la sua fine; prossima; contava i giorni. Non mollò nemmeno per un istante; si sentiva votato al sacrificio.

Nella prigione subì ripetute e bestiali sevizie, che non gli fecero però mai uscire di bocca una parola su quelli che erano i suoi collaboratori, e sul funzionamento del Centro militare clandestino.

Il 24 marzo venne compreso fra gli ostaggi massacrati alle Fosse Ardeatine, in rappresaglia per l'attentato ai militari tedeschi di via Rasella.

Eroe purissimo, Medaglia d'Oro al Valor Militare « sul campo » alla memoria; insignito dell'Ordine Militare di Savoia e di altre ricompense per precedenti atti di valore nel corso della sua carriera militare. A trentacinque anni di distanza dal suo sacrificio, i Melegnanesi devono sentirne legato il ricordo a quello del suo grande avo: il concittadino generale Giuseppe Dezza.

Giuseppe Gerosa Brichetto

Gravissimo, ma risolubile il problema della fame

(continuaz. da pag. 1)
no muoiono nel mondo, vittime della fame endemica e aiuti e mezzi idonei per rendere, attraverso il lavoro, queste popolazioni denutrite, padrone della loro autosufficienza.

E' stato più volte detto e scritto che la terra non basta ad alimentare tutta l'umanità. Ciò non è assolutamente vero. La terra è fatta a misura d'uomo, « è buona », è generosa, soltanto non bisogna abbandonarla, inquinarla, e non si deve lasciarla incolta. Gli scienziati e gli esperti in agricoltura sono oggi d'accordo nel dire che la produzione mondiale degli alimenti può essere accresciuta a tal misura da debellare nel mondo il flagello della fame. Soltanto — sembra incredibile ed è vero — il 9 per cento delle terre è coltivato; un altro 21 per cento potrebbe esserlo facilmente. Ciò significa che la superficie coltivabile potrebbe essere agevolmente più che triplicata e che il fatto che ancora non lo sia è da onnoverarsi tra le cause principali della fame del mondo.

Sempre secondo il parere degli esperti, l'applicazione di una agricoltura progredita a tutti i terreni coltivabili fornirebbe gli alimenti per più di 13 miliardi di persone, vale a dire per una popolazione molto maggiore di quella attuale.

Per capire come sia importante la coltivazione del terreno, possono bastare due esempi: il primo, Israele che ha fatto fiorire e reso fertile anche il deserto; il secondo, la costatazione che se anche noi, in Italia, coltivassimo le terre abbandonate della Romagna e di altre regioni, non si dovrebbero importare le grandi quantità di cereali e di altri alimenti che hanno così fortemente sbilanciato l'economia nazionale, e non solo avremmo una alimentazione più che sufficiente ma si potrebbero esportare le eccedenze nei Paesi più poveri.

Per risolvere questo immenso problema è necessaria la collaborazione personale di ognuno di noi, ma soprattutto dei Paesi ricchi. Ecco perché Giovanni XXIII scrisse nella sua enciclica « Mater et Magistra » che « il problema maggiore dell'epoca moderna è quello dei rapporti tra le Comunità politiche i cui membri si dibattono nelle difficoltà dell'indigenza e della fame » e che « le prime hanno il dovere di aiutare le seconde ad uscire dalla situazione di indigenza in cui si trovano ».

Concludendo si deve constatare che il problema delal fame è ancora oggi gravissimo, ma dobbiamo pure affermare che esso è teoricamente e praticamente risolvibile. Così, adulti e bambini potranno essere salvati e vivere il dono dell'esistenza.

Maria Assunta Pogliaghi

ORGANIZZATA DA RADIO MELEGNANO

Domenica 13 Maggio - 5ª Marcia dei fiori

classica non competitiva divisa in due categorie: Junior (età inferiore a 11 anni, Km. 7 - tempo max 3 ore); Senior oltre 11 anni, Km. 11 - tempo max 3 ore.

PERCORSI Senior: Melegnano - Strada per Carpiano - Cascina Calnago - Melegnano.
Junior: Melegnano - Strada per Carpiano - Cascina Muraglia - Melegnano.

ISCRIZIONI: Quota di partecipazione L. 2.000. Si ricevono presso la sede di Radio Melegnano (durante le ore di trasmissione) - Bottega del Caffè, via Roma - Manera Sport, via Roma - Germani calzaturificio, S. Giuliano Mil. e sul luogo di partenza sino alle ore 8,45 di domenica 13 maggio.

RITROVO: ore 8 in via degli Olmi presso la Scuola Materna.

PARTENZA: ore 9 con qualsiasi condizioni di tempo.

Oltre a numerose coppe e moltissimi premi vari, a tutti coloro che porteranno a termine la marcia nel tempo previsto di tre ore, verrà consegnata una targa serigrafata dalle dimensioni di 16x10 cm.

RUBRICA FILATELICA

A CURA DELLA ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA MELEGNANESE

Dopo la Mostra Convegno

Si è conclusa lunedì 16 aprile, con la cerimonia di premiazione dei partecipanti alla mostra, l'8ª manifestazione filatelico-numismatica per la 416ª Fiera del Perdono.

Quest'anno lo scopo era quello di commemorare il ventesimo di Melegnano città e per l'occasione sono state messe in vendita alcune cartoline riproducenti aspetti vecchi e nuovi della città obliterate con un annullo speciale concessoci al riguardo dal Ministero delle Poste e funzionante solo nella giornata del Giovedì Santo.

L'affluenza del pubblico è stata buona mentre per quanto riguarda il numero degli espositori esso era inferiore rispetto all'anno scorso.

Nonostante ciò, l'esposizione è risultata nel complesso piacevole ed ha visto l'inserimento di alcuni giovani collezionisti facenti parte della Sezione Giovanile.

Il convegno commerciale, che anche questa volta affiancava la mostra, è stato un luogo ed una occasione di incontri con i commercianti per uno scambio di idee rivolte al mercato.

Come le precedenti, anche questa manifestazione quindi ha lasciato un segno positivo nella pur breve storia della nostra Associazione confermando che la filatelia è seguita da un discreto numero di persone anche se sappiamo che i collezionisti in questo campo sono assai ben più numerosi.

Confidiamo di poterli incontrare nei nostri programmi futuri per quel vincolo comune che ci lega, cioè l'amore per la filatelia.

Vorrei concludere con un ringraziamento, a nome di tutta l'A.F.N.M., rivolto a tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno collaborato sia per la parte organizzativa che espositiva, rinnovando l'invito ad essere di nuovo insieme in ulteriori occasioni.

G. E. Orsini

Una anticipazione: per l'autunno prevediamo di promuovere una manifestazione legata all'Anno Internazionale del Fanciullo, orientata verso i ragazzi delle scuole, allo scopo di richiamare l'attenzione sui problemi di milioni di bambini che mancano del necessario per vivere.

Saremo, comunque, più precisi sul programma nelle prossime rubriche in quanto esso è ancora in fase di studio e di elaborazione.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

al bar

La Pasqua è passata... la fiera del Perdono pure... siamo al 1º maggio.

I baracconi sono stati smontati... e i ciarlatani, con i saltimbanchi, sono partiti... Siamo rimasti noi... i « Meregnanin » con i nostri problemi, i nostri guai..., i nostri baracconi e i nostri ciarlatani...

Anche al solito bar, alla medesima ora, ed al consueto tavolino... si ritrovano, per la loro abituale chiacchierata... il Professor Sapienza ed il Ricu...

— E così, caro Ricu, anche la Pasqua è passata...

— Già, già!... Tutt pasa... e diventum vecc, cara el me Prufessur!... Anca la Fera, anca el Perdon i enn andáa. Hann spiantáa tutt, urmai... perfin la luminaria.

— Cosa vuoi, Ricu... c'è la crisi... la crisi energetica... bisogna risparmiare...

— Mi credi che avarien risparmià anche i sold per chi quatter lampadin che faseven pietà... El ricorda, Prufessur, l'ultima bèla luminaria che hemm vist? L'è stáa la restrizion cinq o ses ann fáa... quand l'Amministrazione de Sinistra per risparmià energia l'aveva smurfáa un lampion sì e vun no e pœ l'aveva fai la luminaria che l'era durada du mes!... Che rasa de risparmi!...

— Adesso, Ricu, non fare il pessimista. Un po' di colore ci vuole... anche in tempo di crisi...

— Già, già... la crisi!!?? Però a sentì quel che dis i giurnai, la crisi lè sulament in di parol... Par che in uccasion del « *Punt de Pasqua* » oltre venti milioni de machin gh'er in gir in sta Italia piena de crisi!! E pö se lamenten se cress la benzina...

— Hai ragione, Ricu! Hai ragione!!! Comunque il tempo... e la primavera, quest'anno stentano a sistemarsi... Si vede che anche il sistema metereologico... e il Bernacca... sono in crisi.

— El ved, Prufessur... nonostante tutt quest... num *Meregnanin* podum dì de ves, da una part, di fortunad... In mancanza de la primavera metereologica... gh'em la « *Primavera Melegnanese* »... e inscì, per num, anche se ghe la crisi... chi lé semper festa...

— A proposito di feste in continuazione, quasi quasi non ci siamo accorti della ricorrenza del 25 Aprile... Se non fosse stato per qualche bandiera esposta dai Carabinieri, dalle scuole e dalle banche...

— Si perché se fuss per le bandiere che si vedono alle finestre del Sindeg e degli Assessori... avarium dimenticáa perfina cume l'è fada la bandiera italiana (l'è vera che a lur a ghe interessa la bandiera russa...)

— Vorrai dire la bandiera rossa...

— Che a l'è la stessa roba... A ghe par giust, Prufessur, che loro, i capi, nei proclami e nei manifesti invitino la cittadinanza ad esporre il tricolore... e poi sono i primi a non farlo?... Ma loro sono « esenti da bollo? » Son solo capaci di fare le prediche agli altri?

— Non so cosa dirti, caro Ricu... Danno la colpa di tutto alla crisi... sarà anche in questo la crisi...

— E daghela cun la crisi!... Ma duve la ved, la crisi? El faga cas, per esempi, a quel che succed adess cunt la Cresima e la Prima Comunion. I pret vœren giustament che se abbia minga a fà spes de matt per i vestì (e par che sien riussì a fa mett a tutti la tunega...). Ma quanti danée se spend istess...

— Questo è vero!!... Immaginette, vestiti nuovi, inviti, cartoncini, pranzi, ricevimenti...

— El pensa che ai me temp, senza mancà de rispett naturalment... aspetavum el dì de la Prima Cumenion per bev el vin bianc che el Prevost el me dava dopu avé ricevud l'Ostia... E pö, in fila, andavum tucc bei cuntent a *Sarmasan* in del fitaul a bev el latt cun el *meniss!!*...

— Adeso, invece, distribuiscono perfino i confetti...

— Bravu! Bravu, Prufessur!!... Sigúra anche i *benis culurad* cun el biglietin... E pö parlen de crisi... Cunt sta storia di *benis* lè verament un prublema... Un temp i daven via sul quand se spusava... e per giunta quei « matt »... adess inveci...

— Li distribuiscono per la nascita, per la Comunione, la Cresima, per la laurea...

— A ghe manca a mò che adess, le agenzie funebri, oltre tuti gli altri *amenicoli*... dien via i confetti anche ai funerali...

— Magari quelli neri...

— Bravu! Bravu! Bella idea, Prufessur!!! Ma a pruposit semper de crisi??... La sentid l'ultima, Prufessur?? La ripurtaven in chi dì chi i giurnai...

— Cosa c'è di nuovo?

— Roba de matt!!!... I metalmeccanici suten fà sciopero per ciapà vint mila franc al mese... menter i deputad, i rappresentanti genuini del « *poppolo* » g'han avud un aument de tresent mila franc... e per giunta senza fa sciopero...

— Beh! Adesso non fare il disfattista e il qualunquista... Le istituzioni vanno sostenute...

— El lasa sta le istituzioni... Eh... tucc d'accord... nesun la rinunciad per la crisi... Che el pensa che quei del Panéla han fin interott el digiun per cur a ciapái... Sperem che el « *Niasi* » el prossim ann el g'abbia almen de rivedé la denuncia di redit...

— Insomma! Con te, Ricu, è impossibile parlare seriamente... sei sempre fazioso e polemico... Cambiamo discorso e... parliamo d'altro...

— Bravu! Bravu, Prufessur! Viva la *democrassia!!!* Parlem d'alter... A pruposit de acqua... la sentid l'ultima novità?

— Ti riferisci forse alla solita famosa pozzanghera difronte all'Asilo Sociale?

— Ma no! Ma no! Quéla urmai lè vuna di *beles* de Meregnan... Mi riferivo ad un'altra cosa... El ved, Prufessur... Meregnan, ultra ves patria de Ragiunatt, de Capistazion e de pitur... adess a g'hem anche i inventur... Dei veri campioni! Dei « *superman* », che fan smuntì perfin l'*Estein*, el Marconi...

— Ma cosa è successo?? Cosa hanno inventato??

— L'acqua calda!... L'acqua calda, Prufessur!!!

— L'acqua calda?? Ah! Ah! Questa è bella...

— Certo! Certo!!... Avremo l'acqua calda tutt'estate e poi la *scatoleremo* per l'inverno! Non avremo più crisi a Melegnano ed il Comune finalmente avrà il bilancio in attivo...

— Ma oggi, Ricu, sei addirittura fantascientifico...

— Uéi, Prufessur! E' una cosa seria... l'ha proposta un consigliere di quei « *avanzati* » in pieno Consiglio Comunale...

— Ma questa è bella, proprio bella...

— E' una cosa serissima... e i meregnanin potranno andare a « *cavarla* » presso gli impianti sportivi...

— Gli impianti sportivi? Ma dove sono?? Chi li ha visti??

— Oh! Bella!!... Adesso vengono le elezioni e vedrà quanti progetti tireranno fuori!! Gli inventori han già in mente... di progettare un impianto di pannelli speciali che con i raggi del sole faranno l'acqua calda...

— Oh bella! Ma quando non c'è il sole — e qui a Melegnano il sole si vede ben di rado se si fa il conto dei giorni di pioggia, di nebbia, di nuvolo e di smog — ...

— Prufessur! Questa volta a l'è lù el disfattista, el qualunquista, l'antidemocratico...

— Beh! Visto che siamo arrivati sullo stesso binario, oggi che è la festa del lavoro...

— Altra festa destinata a scomparire se la g'ha de vess la festa de quei che lavura...

— ...poniamo termine alle dispute e brindiamo!

— Bravu! Bravu, Prufessur! Questa si che lè una buona idea!... Silvano!... Silvano! Porta da bere! Roba ecologica! Roba naturale...

— Purché non sia dell'acqua calda!!!

— Bravu! Bravu, Prufessur... Viva il 1º Maggio!!!

EL BARMAN

Ford Fiesta.
Chiedi
a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro"...

"E' molto scattante nei sorpassi."

"Autosara srl me l'ha consegnata immediatamente."

"Da Autosara srl ho trovato una grande assistenza."

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

L'Associazione "Italia Nostra„ chiede ancora aiuti

PER I RESTAURI DI CALVENZANO

(continuaz. da pag. 1)

allora un lungo periodo di decadenza.

Nel 1816 il complesso di Calvenzano fu acquistato dalla famiglia Predabissi, sotto la cui proprietà mezza chiesa venne sconsacrata e adibita a magazzino. La chiesa è soltanto la parte monumentale degli edifici del Monastero di Calvenzano, oggi adibiti ad uso rurale. La facciata, a capanna spezzata, suddivisa secondo la spartizione interna delle tre navate, porta segni evidenti di interventi di epoche diverse. Il portale è ornato da un importante ciclo scultoreo, di scuola romantico-comasca, risalente alla prima metà del XII secolo.

Ricca di interesse è la zona absidale: delle tre originarie absidi oggi rimane solo quella maggiore e quella a settentrione.

All'interno, le pareti della chiesa dovevano essere un tempo ricoperte di affreschi. Attualmente ne restano significative testimonianze nell'abside maggiore.

L'edificio, come abbiamo accennato, è stato per secoli abbandonato alle insidie del tempo ed alla dimenticanza degli uomini.

Il suo primo restauro (1966), finanziato dalla Provincia di Milano, ha interessato interventi alle fondazioni, alla copertura e alla demolizione delle superfettazioni che internamente coprivano più della metà del monumento, già adibito a deposito di granaglie e formaggi, indi a dormitorio dei prigionieri inglesi durante l'ultimo conflitto.

Alla fine del 1971 la Sezione di Milano di Italia Nostra — per non vedere compromesso il lavoro già fatto e per portarlo avanti — ha stanziato una prima cifra di 3 milioni e ha lanciato un appello ai Soci e, attraverso la stampa, a tutti i cittadini sensibili alle bellezze monumentali della Lombardia. La somma raccolta ha superato i 3 milioni. Nel 1975 poi si è ricevuta una cospicua donazione da un illustre mecenate milanese e si sono così potute eseguire opere importanti come la pavimentazione di metà della chiesa, la ripresa della copertura, il restauro delle finestrelle delle absidi, il restauro del dipinto a fresco dell'abside centrale, il rifacimento del portone, la posa di serramenti metallici e dei vetri.

Ma i restauri non sono ancora completi, anche se la chiesa è ora salva ed agibile. Occorrono altri interventi: altari, balaustra, intonaci dei pilastri, affreschi, ristrutturazione delle volte di una navata, verniciature, creazione di un ambiente ad uso sacrestia, per i quali si prevede una spesa di circa 10 milioni. Ecco perché la Sezione di Milano di Italia Nostra rilancia una sottoscrizione, apertasi con la generosa adesione del Rotary Milano-Melegnano, che ha versato per la ripresa dei lavori la somma di L. 500 mila. Mentre l'Associazione Italia Nostra ringrazia il Rotary per questo primo contributo, si rivolge ancora ai Soci, chiedendo loro di trasformare la propria adesione ad Italia Nostra in una diretta partecipazione al salvataggio del patrimonio artistico della nostra Regione. Può essere anche una somma modesta, diciamo un atto simbolico, di incoraggiamento. Le sottoscrizioni si ricevono in Sezione (pomeriggio, sabato escluso) oppure mediante versamento sul C/C postale n. 28991206 intestato a Italia Nostra (importante indicare la causale « restauro Calvenzano ») oppure con vaglia o assegno.

I risultati verranno pubblicati sul Notiziario di ottobre e sul Bollettino della Sede Centrale.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i parenti, ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro dolore, per la perdita del compianto

Avv. Nino PODENZANI

Particolarmente Don Cesare Amelli ed i Signori Fortunato Segalini e Geom. Evaristo Maglio per l'Associazione Combattenti e Reduci, e U.N.U.C.I., che tanto si sono prodigati nel rendere l'ultimo saluto al caro estinto.

VACCINAZIONE
CONTRO IL MORBILLO

Nel settore della medicina preventiva la Regione Lombardia ha inserito recentemente una nuova iniziativa.

Questa vaccinazione, efficace ed innocua, è l'unica arma a disposizione contro una malattia che colpisce tutti i bambini e che presenta frequenti e gravi complicazioni: broncopolmonite, otite, encefalite.

Ogni anno in Italia circa 100 bambini muoiono per morbillo e solo col vaccino si può attualmente combattere la malattia.

Saranno quindi vaccinati, volontariamente e gratuitamente:

— i bambini fra i 13 ed i 15 mesi di vita;
— i bambini di altre età che possono correre rischi maggiori in caso di morbillo (bambini affetti da diabete mellito, cardiopatie congenite eccetera);
— i bambini ricoverati presso Istituti o che frequentino gli asili nido (possono essere vaccinati fino dall'età di 6 mesi);
— i bambini iscritti al 1° anno della scuola materna.

Al momento della vaccinazione il bambino non deve presentare malattie con febbre.

Le operazioni vaccinali verranno effettuate presso gli Uffici Comunali e Consortili di Igiene pubblica.

I cittadini che desiderino avere chiarimenti in merito alla vaccinazione contro il morbillo possono rivolgersi all'Ufficio Sanitario in Melegnano - P.zza Volontari del Sangue - telefono 9830041.

LA REPLICA DEL "PREVENTIVO„ 1979

(Continuaz. da pag. 1)

valutazione degli incidenti tecnici, ad un giudizio complessivo sull'operato della Giunta che è stata accusata di inefficienza amministrativa e politica.

La maggioranza ha invece sostenuto che la revoca del primo Bilancio era stata determinata da motivi di ordine legale e contabile, e quindi non da motivi imputabili alla direzione politica ed amministrativa del governo locale.

La discussione si è protratta a lungo sulle due contrapposte tesi per passare infine alla votazione.

La maggioranza ha votato a favore della revoca del primo Bilancio e dell'approvazione di quello modificato; il rappresentante socialdemocratico si è astenuto in entrambe le votazioni; i nove consiglieri democristiani hanno invece votato contro per il primo provvedimento, mentre non hanno partecipato alla votazione per il secondo.

Con questo ultimo comportamento essi hanno voluto manifestare la loro protesta sul modo con cui l'Amministrazione Comunale si pone nei confronti della minoranza.

Qualunque sia l'esito che il Bilancio Preventivo 1979 avrà sul piano tecnico e legale, c'è la netta dimostrazione che non c'era proprio alla fine di febbraio tutta quella fretta che la maggioranza affermava, ma che con un po' di buona volontà e con un po' di pazienza si sarebbe potuto stendere una programmazione migliore che tenesse conto anche delle osservazioni che anche l'opposizione ha il diritto di proporre a nome del 40% di elettori che rappresenta.

Nel corso della riunione il Consigliere Rozzi è intervenuto per deplorare l'incresciosо episodio di teppismo accaduto alcune sere fa ai danni dell'Oratorio di Via Lodi, sul quale viene riferito in altra parte del giornale.

Quello che preoccupa non è tanto la bravata di rompere una lampada o di distruggere un oggetto, quanto le motivazioni che hanno accompagnato il gesto: distruggere l'Oratorio perché non serve.

Anche il Fascismo ha i suoi ricorsi storici, tinto di nero o di rosso o di qualche altro colore...

SUL BILANCIO '79
DOCUMENTO DELLA D. C. MELEGNANESE

La Giunta Rossa di Melegnano (per l'occasione composta da quattro membri su sette!) con provvedimenti di urgenza è stata costretta a revocare il bilancio di previsione per l'esercizio 1979 approvato dalla maggioranza socialcomunista nella seduta del consiglio comunale del 27/2 scorso.

La revoca è stata imposta dall'organo di controllo per le numerose illegittimità ed i falsi contenuti nel bilancio, inutilmente segnalati dalla Democrazia Cristiana.

La maggioranza socialcomunista aveva respinto tutte le osservazioni della Democrazia Cristiana, non consentendo molto un dibattito serio ed approfondito.

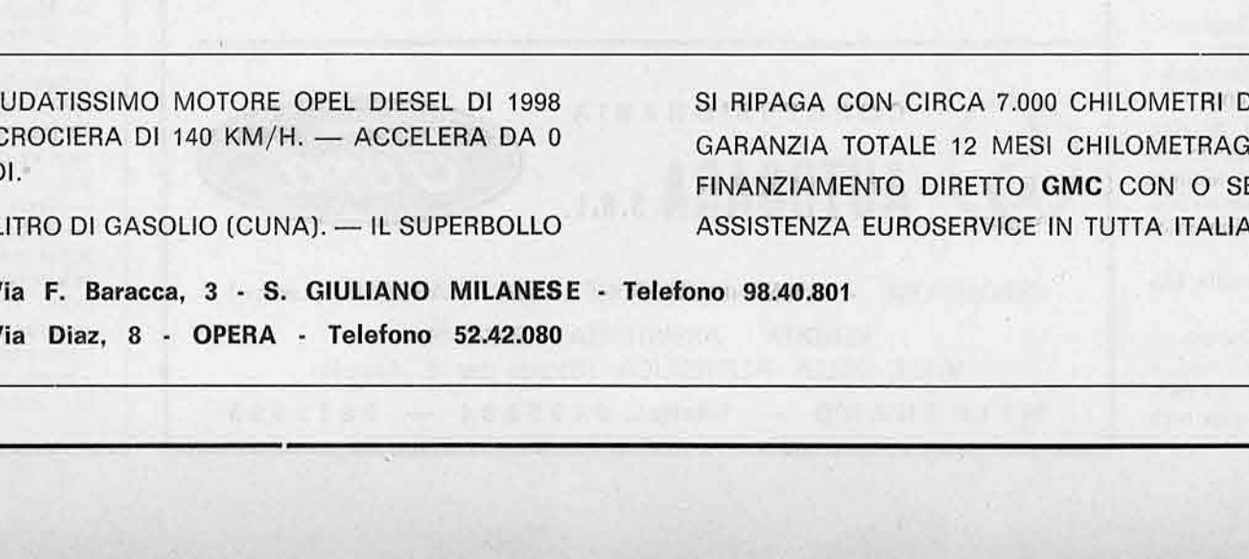
Ora i nodi sono venuti al pettine ed il Consiglio Comunale ha dovuto rapprovare il bilancio a due mesi di distanza, non dissipando alcun dubbio sulla veridicità dei suoi contenuti.

Anche in questa occasione la Giunta non ha *saputo o voluto* offrire al Consiglio Comunale una chiara visione della situazione amministrativa e finanziaria del Comune.

Ancora una volta la Giunta socialcomunista ha dato una chiara dimostrazione della propria incapacità di Amministrare e di non essere in grado di affrontare i numerosi gravi problemi che affliggono la nostra città.

La D.C. melegnanese invita i cittadini a giudicare serenamente ma severamente l'operato di questi amministratori.

E' IL MOMENTO DI OPEL ASCONA DIESEL.



OGGI A L. 5.713.000

(IVA esclusa, franco concessionario, modello 4 porte standard)

O. K.
15.000 KM GRATIS DI MANUTENZIONE TOTALE!
(esluso carburante e... multe)

L'AFFIDABILITA' DEL COLLAUDATISSIMO MOTORE OPEL DIESEL DI 1998 C.C. — UNA VELOCITA' DI CROCIERA DI 140 KM/H. — ACCELERA DA 0 A 100 KM./H IN 21 SECONDI.

FA 13,3 CHILOMETRI CON 1 LITRO DI GASOLIO (CUNA). — IL SUPERBOLLO SI RIPAGA CON CIRCA 7.000 CHILOMETRI DI PERCORRENZA.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.

FINANZIAMENTO DIRETTO **GMC** CON O SENZA CAMBIALI. CAPILLARE ASSISTENZA EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

AUTOSPRINT s.r.l. - Via F. Baracca, 3 - S. GIULIANO MILANESE - Telefono 98.40.801
AUTOSPRINT s.r.l. - Via Diaz, 8 - OPERA - Telefono 52.42.080

Con il barcaiolo
GIUSEPPE PETTINARI
primo al Concorso "De Lemene„

Dolcissima, ricca di significato sociale, una miniera di parole che il tempo vuole cancellare, se vogliamo una poesia che è un trattato filologico sulla lingua dialettale lodigiana. Niente da dire: Giuseppe Pettinari ha fatto il bis al Concorso di poesia dialettale lodigiana « Francesco de Lemene », ancora con uno splendido romanzo in miniatura sulla vita della nostra terra, su un fatto che, alla pari della lingua dialettale, il progresso vorrebbe togliere alla vita: cioè « L'ultem barcarol » che, con le debite accentazioni per favorire la flessione dialettale, sta a «L'ultimo barcarolo ».

La serata conclusiva, scarna ma esemplare dal punto di vista dello spettacolo, si è tenuta nel rinnovato teatro « Gioele Losio » di Montanaso Lombardo, patria della Compagnia Filodrammatica « I Soliti » di Antonio Ferrari, promotori dell'originalissimo concorso. Ha condotto l'eclettico Tino Gipponi, critico severo ed amabilissimo, presidente dell'apposita giuria che ha letto e giudicato i testi ammessi al concorso. Dopo la sferzata dello scorso anno — ha detto Gippone — il livello qualitativo (e quantitativo, bisogna dirlo) della produzione è risultato elevato. I testi partecipanti, difatti, assommano a 35, ben 19 gli autori. Si è dovuti arrivare alla quarta edizione per battere tutti i record, compresa la qualità che si evidenzia soltanto leggendo le poesie in concorso. I vagiti del 1976, anno di esordio dell'iniziativa, sono dunque cresciuti: oggi — ha affermato Gipponi — il concorso « Francesco De Lemene » è una realtà, ha preso la strada giusta. Basti pensare che ha toccato, come partecipazione, tutte le sfumature del nostro dialetto: dal codognese a quello del nord del lodigiano.

Gli attori della compagnia « I Soliti » hanno quindi letto una poesia per autore partecipante: si sono alternati al leggio Fiorella Dedè, Bruno Gori, Antonio Ferrari, Paolo Ferrari, Silverio Gori, Emanuela Cremaschi, Enrica Lusardi, Nadia Berton, Rosella Mercanti, Alba Zanaboni, Luca Ferrari, Vittorio Bassanini, Franco Gori, mentre lo stesso Tino Gipponi ha letto l'ultima poesia: quella del partecipante più giovane, cioè Luca Ferrari.

Si è quindi passati alla premiazione: il diploma di partecipazione è stato consegnato a Lorella Bravi, don Mario Prandini, Bruno De Franceschi, Vittorio Fogu, Luciano Righini (vincitore della seconda edizione), Ernesto Vailati, Paolo Antonacci, Bassano Chiesa, Carlo Faccendini, Pier Giuseppe Corelli, Emilia Donati (vincitrice del primo concorso), Luca Ferrari. E' toccato poi agli autori delle quattro poesie segnalate: Roberto Fenocchi di Tavazzano con la poesia « Mi ghe seri no »; Elena Allegri Cazzulani di Lodi con la poesia « Preghiera di una vecchia in solitudine »; Itala Mazza di Portogruaro (ma lodigiana) con la poesia « A Maiocchi, pitur ludesan »; Nino Rapelli di Codogno con la poesia « La scola ». Ai quattro autori Tino Gipponi ha consegnato un diploma ed un libro di poesie del poeta dialettale Antonio Ferrari. E passiamo alle tre poesie finaliste: il terzo premio (medaglia d'oro del Credito Commerciale di Lodi) è stato assegnato a Loredana Cella Locatelli di Lodi per la poesia « Su un marciapè de Lodi » (la signora Cella Locatelli si occupa, tra l'altro, dei bambini abbandonati, pur avendo tre figli in tenera età); il secondo premio (medaglia d'oro alla memoria di don Domenico Boienti) è stato assegnato a Pino Pagani di Codogno per la poesia « Pori malnatt » (complimenti vivissimi al nostro caro collega di Codogno, sincero appassionato di poesia dialettale); il primo premio targa d'oro del Comune di Montanaso Lombardo) assegnato infine a Giuseppe Pettinari di Sordio, residente a Lodi e collaboratore del nostro quindicinale, per la poesia « L' ultem barcaröl ».

In finale di serata, omaggio di Achille Mascheroni di S. Angelo ad Antonio Ferrari e la sua compagnia con la recita di una splendida poesia in dialetto barasino e con (sorpresa, sorpresa) la presentazione di un brano dello spettacolo che, come fece Ferrari con il suo « Tra un nigul e un ragg de sul », Mascheroni sta per realizzare con i testi delle sue poesie in dialetto santangiolino. Lo stesso Antonio Ferrari, sempre in splendida forma come attore, ha « mimato » un monologo da lui stesso recitato (e registrato) da fuori scena. Applausi, naturalmente, per tutti. Come è giusto.

L. A.

L'ultem barcaröl

Te parevi el padron del mund
fort e tegniss cume la rur
nisün e gnent püdeva cumandat,
forsi nanca ti te püdevi.
Quand tüti
per amur o per forsa
i dueu dubigass,
ti te ranchevi el batel
e te 'ndevi.
Te 'ndevi n'mes a Ada,
magari anca cuntra curent,
che te vurevi vinc anca quela.
Li te se sentivi el padron
perchè te se sentivi om.

Te sentivi l'acqua
c'la sgiguteva suta le soche,
che la purteva via le gêra,
la te brancheva la barca
e la te sbateva da chi
e da lá.
Ti, t'la lasevi fa e po...
e po, quando te sentivi
che i alter i püdevun
avegh pagüra,
te punsevi fort el rem
e te rüsevi.

Te rüsevi...
te sentivi le gambe tremà,
i brassi ced,
el batel che'l grateva sul fund.
Te chivevi un sason,
te riesivi apena apena
a girà ngir a 'na gaba strepa
e po...
e po, te sevi su l'asta
n'due 'acqua la tira via tranquilla.

Tevi vinciud,
tevi vinciud ti, no la to Ada
ma tüt quel che te sentivi
da veghe cuntra.

Quant temp ghe passad,
adess te sen n'dun alter batel,
te se li n'de quattr'ass,
stringhent cume i to remi.
Adess te se propi
cume l'acqua de Ada,
che la va...
e che n'dre la turna pu.

Giuseppe Pettinari

ALLA GALLERIA D'ARTE «BROLETTO»

personale di

DOMENICO PECORARO

Alla Galleria d'Arte « Broletto » di Melegnano - Via Castellini, 40 - dal 5 al 17 Maggio 1979 espone il pittore Domenico Pecoraro.

Orario: feriali dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30. Festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

DIPINTO STORICO di Gianni Zuccaro

Quest'anno la Primavera Melegnanese ha celebrato il XX anniversario di Melegnano città e l'ha fatto con un manifesto storico che riporta una pittura di Gianni ZUCCARO.

Due buone idee senz'altro, unico neo la firma dell' autore non interamente inclusa nel riporto fotografico e dunque non sono forse di troppo queste quattro parole. « La Battaglia del Portone » 1859 è ormai da molto su un muro esterno del centro cittadino e chiunque, curioso o intenditore d'arte, la può facilmente vedere, se non sia troppo distratto. E' la rievocazione di un clamoroso episodio bellico verificatosi nella seconda guerra d'indipendenza nazionale, allorchè si scontrarono le truppe di Napoleone III° alleate ai Piemontesi con quelle Austriache troppo avezze al consumatore impero; l' episodio è giustamente ricordato come elemento di costruzione della lenta unità nazionale.

Ma come è, più in dettaglio, quest'opera pittorica e perchè Gianni ZUCCARO abbia voluto a suo tempo realizzarla? L'autore è lombardo per nascita e per discendenza, ben unito alla tradizione storica ed artistica di questa regione, rappresenta il personaggio più appropriato ad interpretare la battaglia dell'8 giugno. Egli, come ognuno sa, è figlio di quel Guido ZUCCARO che ha istoriato la vita di S. Carlo nel lombardissimo Duomo di Milano, inoltre è autore, in prima persona, di istoriazioni situate in Italia, Svizzera e Brasile; suo altro maestro è stato quello scultore Pancera, lombardo, che ha riempito con la sua « vittoria » la piazza centrale di Monza. Queste sono alcune premesse necessarie ma ancora incomplete. Zuccaro infatti è un ottimo conoscitore di Fernand HODLER, forse il più grande pittore che la Svizzera abbia avuto al calare del secolo scorso e HODLER è stato anche pittore storico, rivisitando gli episodi della cronaca del proprio popolo, vittoriosi o nefasti che fossero. Forse possiamo dire che Zuccaro abbia tenuto conto della poetica e della lezione di questo maestro.

Inoltre l'autore ha ricevuto dalla famiglia la passione per un altro colosso lombardo, il poeta dialettale Carlo Porta, e a chi lo frequenta nel suo studio, può capitare di sentirlo canzonare sulle rime del poeta o raccontare, in pieno umorismo, le buffe angherie alle quali venivano sottoposti i Milanesi dagli occupanti Austriaci che somministravano regolarmente il danno e poi la beffa. Così, sommando queste sue esperienze e dipanandone le radici, ci pare, Zuccaro sia venuto alla composizione di questa opera, ma non sarebbe comparsa se non si fossero aggiunte le componenti più intime della sua personalità. C'è infatti, nella battaglia dello VIII giugno, tutta la sua semplicità, e persino ingenuità. La scena, pure essendo di guerra, non ha tragedia ma appare semplicemente come il ricordo lontano lontano di un mondo pur così vicino in cui i mutamenti spesso avvengono con le vittime e il sangue. La battaglia è vissuta come una fiaba, una cattiva fiaba alla Andersen, capace poi di svanire come fosse mai esistita e gli avvenimenti sono semplici, quasi geometrici e così ancor più evidenti ed ineliminabili.

Dunque, pensiamo sia quest'opera di Gianni Zuccaro importante nella storia di Melegnano ma ancor più in quella sobria e scarna della terra di lombardia.

Luigino Chiarion

FIOCCO AZZURRO

A Vizzolo Predabissi la casa dell'amico Felice Corbellini è stata allietata dalla nascita di Alberto, per la gioia di Carlo, Guido e Cristina.

Ai genitori giungano i rallegramenti de « Il Melegnanese ».

OPINIONI

I lettori ci scrivono

Il Melegnanese,

Sono una signora sposata, con una bambina e marito operaio.

Mi rivolgo a questo giornale, per queste ragioni: Mi sono sposata perché aspettavo mia figlia. Non riuscendo a trovare casa mi sono rivolta al Sindaco, senza risultato. Prima che uscivano le domande per Case Popolari, è arrivata una lettera dal Sindaco dicendo di avere pazienza che mi sarei sistemata. Sono passati ancora due anni senza risultati.

Io vivo in una casa vecchia, ho due stanze, la cucina ha le pareti ed il soffitto pieno di muffa, per riscaldare uso le bombole (3) perché manca il metano e non posso metterlo, perché non c'è la canna fumaria, la stufetta è a raggi infrarossi che ogni mezz'ora spengo. Manca l'ossigeno, la finestra per sei mesi l' anno non apro più per l'umidità che la fa gonfiare e non si può più aprire. La luce devo lasciarla sempre accesa tutto il giorno. In stanza il pavimento cede in tre punti ed il soffitto mi si scrosta tutto. Il gabinetto è sotto scala; per andare devo fare il giro di tutta la casa; l'acqua è sempre rotta perché d'inverno si ghiaccia e questo sarebbe igiene.

Prima mi sono rivolta a Roma all'On. Ines Bofardi. Quando è arrivata la risposta, l'assistente sociale mi ha fatto chiamare, è venuta a vedere le cose, e poi doveva fare la relazione al Sindaco. Sono passati dei giorni e poi sono andata a sentire se avevano deciso qualcosa per me. La sig. Silvia, assistente sociale, ha risposto che cosa voglio pretendere, anche se ho scritto a Roma, pretende la casa. Io ho scritto dove mi sembrava giusto.

L'assistente sociale ha risposto che la legge è tre giorni che è cambiata, per le Case Popolari, ma la legge in tre giorni è cambiata solo per me? Se il Sindaco non è capace di governare il paese e i suoi dipendenti così maleducati e villani.

Sono lì anche loro per aspettare il 27 del mese, pagati dagli utenti di Melegnano.

Patrizia Biggiogero in Pifferi

FIORI D'ARANCIO

Il 28 aprile scorso nella Chiesa Prepositurale di S. Giovanni Battista sono state benedette le nozze di Pierfelice Bertuzzi e di Tullia Poletti.

Attorno ai novelli sposi, con parenti ed amici, c'era una gran folla, la Comunità Scout ed il G.E.M.

Felicitazioni vivissime ed auguri.

L'ANNO DEL FANCIULLO

UN LIBRO
scritto dai bimbi per le mamme

Ogni libro, anche oggi, ha una sua parola da dire. Ci sono libri per tutti: libri per adulti e per bambini. Spesso gli adulti scrivono fiabe, racconti ricchi di fantasia ed immaginazione, poesie e filastrocche che maggiormente si adattano ai piccoli.

Questa volta, in occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo, sono i bambini, dei quali si cerca di rivalorizzare i diritti, a dedicare un loro lavoro agli adulti.

E perché questo?

Perché gli adulti meditino su ciò che essi scrivono e se, leggendo queste righe, dovessero riscontrare delle carenze nei confronti dei bambini, le possano colmare fino a tanto che « il germoglio », ancora esile e facilmente raddrizzabile, possa dare frutti sani e buoni.

La Parrocchia, in collaborazione con gli insegnanti della Scuola Materna parrocchiale e di alcuni insegnanti della Scuola Elementare, Media e Superiore, ha voluto questo libro, non preoccupandosi dei regolamenti ufficiali dei generi letterari, o del linguaggio controllato nella grammatica e nella sintassi, ma dando ai piccoli libero spazio di spontaneità e di osservazione.

Inoltre la comunità parrocchiale ha di proposito dato vita a questa iniziativa per la festa delle mamme, alle quali il libro è dedicato.

« Mamme, sappiate che siete voi le prime maestre per i vostri figli, siete voi che in essi alimentate, con il vostro amore, i valori della pace e della solidarietà.
Il vero significato della "festa della mamma" vuole essere sì un contributo gentile alla figura materna, ma soprattutto vuole significare un vero richiamo agli altissimi valori della maternità ».

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Continua lo scandalo delle delibere d'urgenza

(Continuaz. da pag. 1)

gurabile, se non altro perché diverrebbero inconsistenti i pericoli paventati, ma perché allora non si è fatto nulla o si è fatto poco per dissolvere dubbi, preoccupazioni che, false o vere, durano da un anno e mezzo?

PROPOSTA DI INTITOLARE UNA VIA AL PITTORE ENRICO OLDANI

Il Consigliere Civardi, prima che si affrontassero gli argomenti all'ordine del giorno, ha proposto che, accanto ad Aldo Moro, Guido Rossa ed altri, venga ricordato il concittadino Enrico Oldani, insegnante d'arte e pittore valente, da alcuni anni scomparso, intitolando al suo nome una via di Melegnano.

La proposta, condivisa anche dagli altri gruppi, sarà esaminata dalla Giunta: così ha assicurato il Sindaco che ha citato tra i concittadini illustri da ricordare, anche la prof. Giuseppina Biggiogero, docente al Politecnico di Milano.

Sono seguite alcune interpellanze.

Reati ha chiesto i motivi per cui la Giunta aveva deciso di acquistare una autovettura 128 per l'assistenza domiciliare agli anziani, ritenendo ingiustificata una spesa di L. 1.800.000 se il percorso medio annuo è di 1500 Km.

Corti ha sollecitato la discussione sul problema della droga a Melegnano.

Ancora Civardi ha lamentato l'esposizione sulla Piazza Risorgimento di cartelloni e striscioni di natura politica nonostante l'impegno della Giunta a vietarla e la occupazione pomeridiana da parte di molti giovani della gradinata antistante il Municipio al punto da rendere difficoltoso l'accesso dei cittadini agli uffici comunali.

NOVITA' NEI TRASPORTI FUNEBRI?

Il Consiglio ha poi approvato l'esito di alcuni concorsi ad impieghi comunali nominando il Comandante dei Vigili Urbani (Barbieri Luigi), l'Economo (Redaelli Lelio) e sette Applicate; sempre in tema di personale ha poi deciso che venga posto termine ai cosiddetti « doppi incarichi » ed ai relativi compensi aggiuntivi allo stipendio di alcuni dipendenti del Comune e dell'Azienda Municipalizzata che prestano servizio parziale presso altri Enti.

Sul servizio dei trasporti funebri l'Assessore Caputo ha riferito che si sta trattando con le Imprese di Melegnano una soluzione provvisoria in attesa di valutare meglio gli aspetti finanziari di una gestione municipalizzata.

Poiché la Ditta che gestiva il servizio ha rinunciato all'incarico, il Comune continuerà a sostenere la spesa per il carro, l'autista ed il necroforo che saranno messi a disposizione dall'Agenzia Pompe Funebri che le famiglie dei defunti avranno scelto liberamente per la fornitura degli addobbi, cassa e degli altri accessori a pagamento.

La spesa per i parenti dell'estinto non dovrebbe quindi nè aumentare nè diminuire rispetto ai prezzi correnti finora; ci sarà invece un maggior costo per il Comune che dovrebbe pagare per ogni trasporto 30.000 lire contro le 20.000 attuali.

SARA' COPERTA LA ROGGIA VISCONTA

Una notizia che farà certo piacere almeno agli abitanti della zona è quella che riguarda il progetto di copertura della roggia Visconta nel quartiere Maiocchetta.

Era un corso d'acqua della lunghezza di 400 metri che da tempo si è ormai ridotto ad un colatore di scarichi privati e di liquami di fognatura tanto che il Comune di Melegnano aveva chiesto all'E.C.A. di Milano di coprirlo; il permesso è stato ora dato ed è probabile che i lavori (si prevede una spesa di poco più di L. 20.000.000) vengano eseguiti subito dall'impresa che sta sistemando le strade in quella zona.

La minoranza si è dichiarata d'accordo ma ha chiesto che sia il Consiglio a deliberare opere del genere e non la Giunta, che nel frattempo aveva autorizzato altri lavori stradali nel quartiere Maiocchetta per altri 72 milioni in aggiunta ai 109 di un contratto firmato nel 1977.

La polemica si è fatta ancora più accesa in chiusura di seduta quando il Sindaco ha sottoposto al Consiglio per la ratifica alcune deliberazioni della Giunta, la prima delle quali risaliva al settembre 1977.

Il capogruppo della D.C. Biggioggero, ha duramente criticato l'abitudine della Giunta a sostituirsi al Consiglio, non solo, ma anche a portare in ritardo i provvedimenti presi d'urgenza.

Che senso ha — egli ha detto — discutere su una delibera di un anno e mezzo fa? Questo significa soltanto prender in giro il Consiglio e mettere in discredito le istituzioni comunali di fronte ai cittadini.

Alle accuse della minoranza hanno replicato i capigruppo della maggioranza Caldironi e Bellomo: essi hanno sostenuto che la Giunta aveva compiuto il proprio dovere includendo subito le deliberazioni d'urgenza nell'elenco degli argomenti per il Consiglio Comunale, che per il prolungarsi dei dibattiti ed il sovrapporsi di questioni più importanti aveva finito col rinviarne la discussione fino ad ora.

Anche l'ex Vice Sindaco Scaccini, svolgendo un intervento di tono autocritico, ha sollevato la Giunta da ogni responsabilità ed ha fatto presente che occorrerebbe regolamentare i lavori del Consiglio, essere più brevi negli interventi, evitare ripetizioni di interrogazioni e di interpellanze.

L'ing. Biggioggero non ha però accettato la « predica » ed ha confermato le critiche del suo gruppo al modo autoritario con il quale vengono trattate le questioni, alla scarsa informazione fornita alla minoranza sui diversi problemi comunali da parte della Giunta, che è quindi responsabile anche dello svolgimento delle sedute del Consiglio.

Quanto a puntualità il capogruppo democristiano ha fatto anche presente che non sono state finora portate all'esame del Consiglio le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta durante l'anno 1978 (e siamo già nell'aprile 1979!).

Ben venga un regolamento per snellire i lavori del Consiglio Comunale, ma perché in tutti questi anni la Giunta e la maggioranza socialcomunista, che oggi si difendono, non l'hanno mai proposto?

Alla fine della discussione la ratifica in blocco delle otto deliberazioni della Giunta è stata approvata dai consiglieri di maggioranza, con l'astensione di quelli della minoranza.

Le bravate all'Oratorio

nella comunicazione del Consigliere Rozzi al Consiglio Comunale

Voglio, con questo mio intervento, portare a conoscenza del CC. un fatto del quale sono stati protagonisti un gruppo di giovani ed un dirigente nonché l'assistente dell'oratorio di via Lodi. Martedì scorso, intorno alle 23, un gruppetto di giovani sono entrati nell'Oratorio ed hanno spaccato qualche lampadina dei lampioni esistenti in cortile. All'udire i rumori l'assistente ed un dirigente dell'Oratorio sono usciti per vedere che cosa stesse succedendo e per riconoscere gli autori delle citate azioni (non certo le prime e meno gravi della serie. Infatti non è la prima volta che succedono questi avvenimenti ed un' altra bravata è stata compiuta proprio ieri sera davanti all'ingresso dell'abitazione del sacerdote!). Si sono impegnati a seguire ed hanno raggiunto uno dei responsabili del maldestro gesto, se non che, all'inizio della discussione con questo i due si sono visti circondati da una quindicina di altri giovani, certamente non tutti ben intenzionati. Dopo l'intervento di uno di questi volto a sedare gli animi, nella discussione è emerso che le intenzioni del gruppo di giovani erano quelle di « distruggere » l'Oratorio che tanto « non serve » (a loro detta).

Ora, questo fatto, come altri precedentemente successi, devono far riflettere i cittadini, in primo luogo la classe politica locale: sembra tanto di essere tornati agli Anni Venti, quando l'Oratorio è stato costretto a chiudere i battenti dal regime fascista.

Non tanto i risultati materiali dell'azione contano in questa sede, bensì le motivazioni che hanno spinto gli autori ad agire e che dobbiamo considerare per giudicare gli avvenimenti: l'intolleranza e l'inaccettabilità persino a livello fisico di ciò e di chi è diverso, o la pensa diversamente, o non entra in un determinato schema di pensiero, di società.

Considerata la responsabilità che la classe politica ha nella realizzazione di una convivenza democratica e pluralistica invito tutti i partiti presenti in C.C., e non solo loro, a creare con tutto l'impegno dovuto, con tutti i mezzi, e non penso a quelli repressivi, il clima della citata convivenza.

Siamo in periodo di campagna elettorale e non vorrei che questa aria di intimidazione continui (e non certo edificante è stato, a proposito, l'atteggiamento del gruppo della FGCI che ha strumentalizzato una manifestazione che doveva onorare e ricordare i nostri predecessori che hanno lottato per una vera libertà).

Invito di tutto cuore tutte le forze politiche democratiche ad impegnarsi per isolare quelle forze che vogliono portare allo scontro elettorale piuttosto che ad un confronto ed una prova sinceramente democratica.

F.A.S. di S. F.
Calzature e palloni per tutti gli sport
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
TELEFONO 98.35.465
MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

LE CRONACHE SPORTIVE

LA MELEGNANESE

IN SERIE POSITIVA

Sesta partita utile per la Melegnanese che le permette di inserirsi solitaria al terzo posto della classifica.

Dopo il pareggio sul terreno di Pozzuolo Martesana, i ragazzi di Angiulli sono riusciti a superare la forte Luisiana di Pandino.

La Segratese, dopo aver vinto (3-1) il recupero sul campo della Pozzuolese il 25 aprile, nel ritorno del 29 aprile, contro la stessa compagine, ha dovuto accontentarsi del pareggio (0-0).

Domenica 6 maggio si avrà il confronto diretto tra la Segratese e Luisiana sul terreno di quest'ultima.

Per quanto interessa la retrocessione risultano matematicamente condannate la Pulsar Rodano ed il Lodivecchio. La terza compagine che dovrà retrocedere va ricercata tra Carpianese, Watt S. Fereolo, Truccazzanese e Villapizzone.

POZZUOLESE 2
MELEGNANESE 2

Pozzuolo Martesana, 22 aprile 1979

In svantaggio di due reti, la Melegnanese è riuscita a pareggiare con Sciancalepore e Stavolone, sfiorando poi la vittoria nel finale.

Melegnanese: Maestri, Tentori, Baggi, Tonelli, Melisso, Cella, Crotti, Iannantuono (Turrin al 67'), Sciancalepore, Bologna, Stavolone.
Arbitro: Boniotti di Iseo.

MELEGNANESE 2
LUISIANA 1

Melegnano, 29 aprile

Primo tempo con leggera supremazia ospite concluso a loro vantaggio con una bella rete dell'ala sinistra. Ripresa con rabbiosa reazione dei melegnanesi che pareggiavano con Beatrisini al 71' e coglievano il successo all'89' con Sciancalepore.

Melegnanese: Maestri, Tentori, Marinello, Melisso (Turrin al 68'), Cella, Beatrisini, Tonelli, Iannantuono, Sciancalepore, Bologna, Stavolone.
Arbitro: Calabria di Palazzolo sull'Oglio.

* * *

CAMPIONATI MINORI

Sono terminate le fasi eleminatorie dei vari campionati minori. Le squadre vincenti i vari gironi dovranno battersi per l'aggiudicazione dei titoli di campione lodigiano.

UNDER 21

Nell'ultima partita di campionato la Melegnanese si è fatta superare dalla Watt S. Fereolo (2-0) sul terreno « Boffelli » di Lodi. Vincitrice è risultata la compagine del Borgolombardo, al secondo posto la Melegnanese, al terzo il Trescore.

ALLIEVI

La Melegnanese, dopo aver piegato la Sordiese (2-1) ha dovuto subire la sconfitta nel derby contro l' U.S.O.M. - Vittoria meritata degli oratoriani che disputeranno le finali, avendo vinto il girone eliminatorio. La Stella Rossa di S. Giuliano si è piazzata al secondo posto seguita dal Borgolombardo.

GIOVANISSIMI

I ragazzi di Prinelli, costringendo la Stella Rossa al pareggio (1-1) a S. Giuliano, hanno dato la possibilità alla Sestese di concludere vittoriosamente la fase eliminatoria. In seconda posizione la Stella Rossa, terza la Melegnanese, quarta l'U.S.O.M.

COPPA LODI

Nella categoria « Giovanissimi » la Melegnanese è stata eliminata dal Club Toro di Casalpusterlengo. Nella gara di ritorno, Prinelli non ha potuto utilizzare Capitale, Raimondi e Pelosi e la loro assenza si è fatta sentire.

Nella categoria « Allievi » i ragazzi di Pierluigi Tentori hanno eliminato la Mairanese vincendo l'incontro di ritorno al Centro Giovanile per 2-0 (reti di Orlandi e Lietti).

Domenica 6 maggio, al Centro Giovanile con inizio alle ore 10,30, la Melegnanese ospiterà il S. Colombano.

L'U.S.O.M. ha superato il primo turno senza giocare (ritiro dell'avversaria) e gioccherà domenicca prossima a Lodivecchio.

* * *

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO

Due turni di gare e quindi anche il Campionato di Prima Categoria sarà concluso.

Domenica la Melegnanese si recherà a Trescore Cremasco per l'ultima trasferta, mentre il 13 corr. al Centro Giovanile si avrà il confronto con la Carpianese. Le gare inizieranno alle ore 16.

V. Oleotti

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234
Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624
Tipografia Fabbiani
Melegnano
Tel. 98.34.850

Grandi novità Fiat
127 Sport
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI
ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI